

L'inchiesta**RINALDO GIANOLA**

MILANO

Domenica sera alla Scala mentre il passionale Calif prometteva che "all'alba vincerò...", ultima speranza di conquistare la gelida principessa Turandot, l'elegante signora seduta in seconda fila confidava: «Se mandiamo a casa il Berlusconi mi metto a cantare "Nessun dorma" sul balcone». Tra un mese si vota a Milano, città dove non si vede un sindaco progressista dall'inizio degli anni Novanta, dove trionfa il berlusconismo in tutte le salse, da quello televisivo al format-predellino fino alla versione eversiva degli attacchi alla magistratura. Il presidente del Consiglio ci metterà la faccia guidando, anche questa volta, la lista del pdl in consiglio comunale a sostegno del sindaco uscente Letizia Moratti che è forse il punto più debole di una coalizione rissosa, inefficiente, tenuta insieme dagli enormi interessi che verranno spartiti in città nei prossimi anni: l'Expo 2015, il Piano di governo del territorio, le municipalizzate, le ricche partecipazioni nella A2A (energia) e nella Sea (Linate e Malpensa).

Milano, capitale incontrastata dell'inquinamento e del denaro, si avvia alla campagna elettorale cercando di riscoprire il suo storico spirito riformatore, ma sarebbe sbagliato farsi eccessive illusioni perché l'unica cosa certa per portare Giuliano Pisapia alla poltrona di palazzo Marino che fu di Antonio Greppi e di Aldo "Iso" Aniasi è quella di tornare a dare battaglia, culturale e politica, per riaffermare valo-

La Camera del lavoro

«A fianco di Pisapia, i leader nazionali stiano lontani»

ri che paiono scomparsi ma che stanno nel dna della città: l'accoglienza del cardinal Borromeo, la solidarietà dell'Umanitaria di Riccardo Bauer, la solidità democratica del mondo del lavoro, il valore delle professioni, delle università.

Gli elettori di sinistra e democratici, che in passato hanno votato di tutto, anche un industriale e un prefetto, questa volta possono nutrire qualche speranza di poter arrivare in fondo, magari di vincere. I sondaggi, si sa, sono come gli allucinogeni: fanno immaginare una realtà desiderata ma che spesso non si rea-

Milano raduna tutte le «tribù» della città per battere la Moratti

La corsa a palazzo Marino offre a Pisapia una speranza di vittoria in una città dove solo i soldi e gli affari tengono insieme il mondo berlusconiano. Grandi capitali e molti talenti, ma centomila posti sono andati persi



Giuliano Pisapia, candidato a sindaco di Milano per il centrosinistra

Foto Ansa